

SCHEGGE DI VANGELO

La vite e i tralci

SCHEGGE DI VANGELO

29_04_2018

Angelo

Busetto

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».
(Gv 15,1-8)

E' bello stare attaccati a Gesù. Gesù stesso ci tiene attaccati come i tralci alla vite. La grazia della sua amicizia diventa concreta nella Chiesa, dove si può essere fratelli e amici anche con i propri limiti e i propri difetti e i limiti e i difetti degli altri. Nella vite che è Gesù si porta frutto per sé e per gli altri. Questo è il comandamento della fede: credere nel Figlio di Dio, e il comandamento della carità: amarci gli uni gli altri.